



EDULÍNGUA
Laboratorio di lingua e cultura italiana

L'INTERPRETAZIONE CREATIVA E COLLABORATIVA DELL'INPUT AUTENTICO

Dal testo alla riflessione attiva sulla lingua

di Giorgio Massei



Perché parlare dei materiali autentici

- Una frequente richiesta dei docenti di italiano LS nei corsi di formazione e aggiornamento.
- A partire da una domanda ricorrente tra i docenti:

“come scegliere, ma soprattutto come utilizzare al meglio i materiali autentici?”



Quali input ricevono gli studenti?

- Il docente che parla (o scrive).
- I manuali d'italiano e tutti i materiali didattici dedicati.
- Il materiale cartaceo e audiovisivo disponibile.
- Il materiale multimediale.
- La produzione dei propri compagni in classe.
- Gli incontri extra-scolastici con italofoeni.



Le teorie dell'INPUT

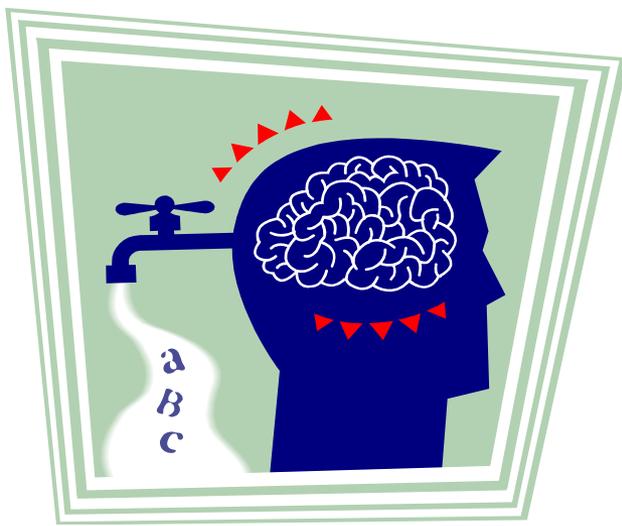
- La neurolinguistica e gli studi di Marcel Danesi.



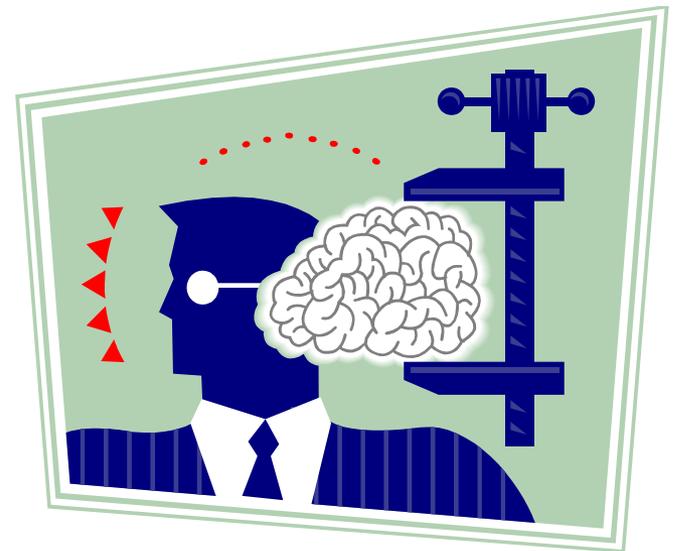
L'input linguistico “funziona meglio” a fini didattici quando inizia con una fase “globale” che diviene analitica; prima emotiva, poi razionale.

Principi di bimodalità e direzionalità

- Secondo Marcel Danesi i due emisferi del cervello processano le informazioni in maniera differente:



Sx: analitico, lineare, razionale, verbale



Dx: globale, simultaneo, emotivo, visivo

Principi di bimodalità e direzionalità

- Sebbene la lingua sia collocata nell'emisfero sinistro, essa è BIMODALE e la sua percezione è DIREZIONALE

...a sinistra

Da destra...

Da un approccio globale ad uno analitico.
Da un approccio emotivo ad uno razionale.
Da un approccio che privilegia l'aspetto visivo (o audiovisivo) per poi passare a quello verbale.



I processi deduttivi

Da un'affermazione generale, teorica, arriviamo ad una conclusione specifica.

- Gli italiani hanno pochi soldi; Berlusconi è italiano; Berlusconi ha pochi soldi! (Sillogismo)
- Dopo aver memorizzato le tabelline, risolvi una moltiplicazione.





I processi deduttivi in didattica

Ecco la regola del congiuntivo, con tutte le eccezioni!

Sia, sia, sia, siamo...





I processi induttivi

- Le teorie sono ipotizzate dai discenti autonomamente, dal particolare al generale.
- Completa la serie: 6, 8, 12, 20... **36**
- Completa la serie: A, B, D, G, M... **R**



I processi induttivi in didattica

Ecco un articolo
interessante. Ci sono
regole nuove?

Ci sono tanti «sia, sia»





Prove di metodo induttivo...

Topo	Buio	Sporco	Casa	Cibo
Azzurro	Timido	Valido	Chiodo	Macchina
Verme	Seppia	Arcano	Zoppo	Eterno
Inutile	Valoroso	Bianco	Bicicletta	Raggio
Gomma	Divano	Somma	Invano	Tromba



Una prima conclusione

Se è vero che il metodo induttivo permette un modello di apprendimento più vicino a quello naturale, perché non sempre funziona in classe?

I limiti di tempo, di input e dei materiali didattici.





L'autenticità dei materiali

Quale di questi *input* è secondo voi autentico?

- Il docente che parla (o scrive).
- I manuali d'italiano e tutti i materiali didattici dedicati.
- Il materiale cartaceo e audiovisivo disponibile.
- Il materiale multimediale.
- La produzione dei propri compagni in classe.
- Gli incontri extra-scolastici con italofoeni.

L'autenticità dei materiali

Partiamo dai manuali e facciamo una prova...

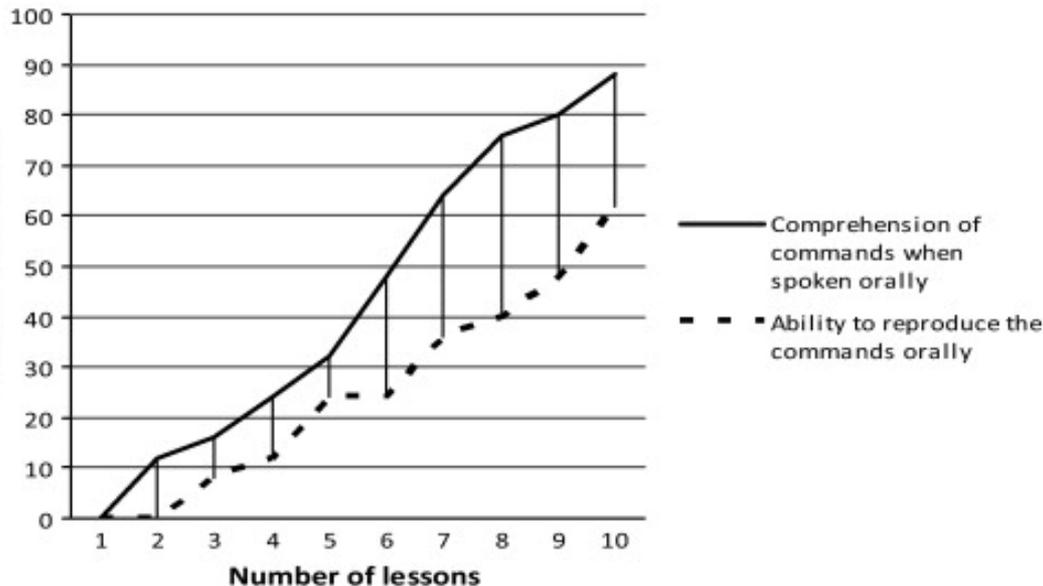




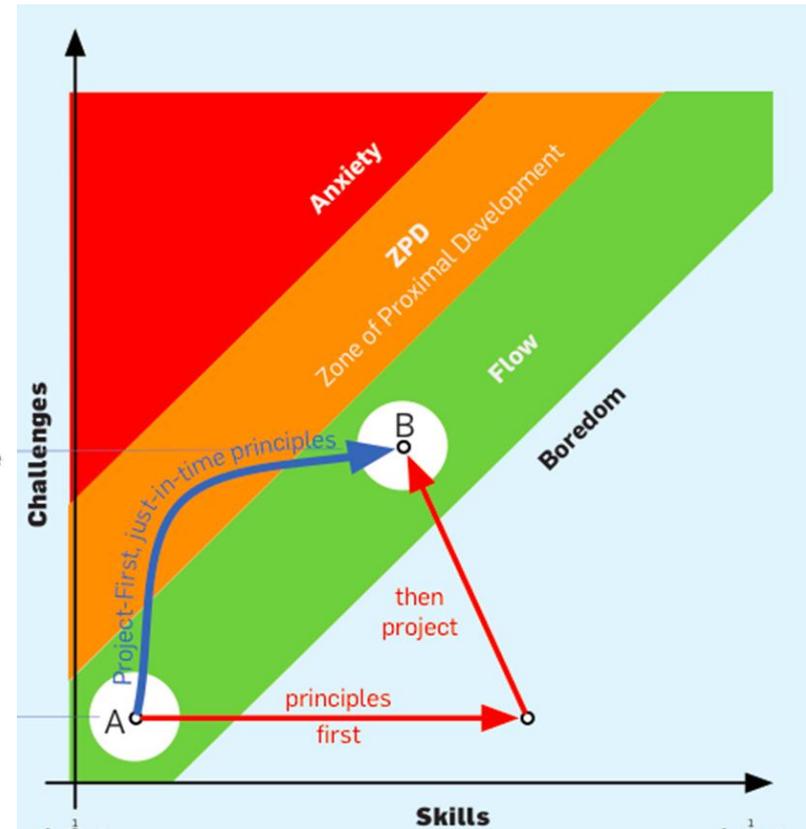
Esporre alla difficoltà o facilitare?

Il Natural Approach di Krashen

Comprehension of the number of new commands
(introduced at a rate of one per lesson)



Vygotskij e la ZSP Bruner e lo «scaffolding»





L'autenticità dei materiali

La dicotomia autentico-didattico:

- **Testi autentici:** prodotti per parlanti nativi, presi da contesti extra scolastici
- **Testi didattici:** creati esclusivamente per l'uso di classe

L'autenticità dei materiali

- L'autenticità in sé rimanda comunque ad un concetto ambiguo, più adatto ad una riflessione teorica che alla pratica didattica.
- Il docente dovrebbe quindi considerare una nuova idea di autenticità, secondo caratteristiche diverse.





Verso una nuova idea di «autenticità»

Per una maggiore efficacia in classe, un materiale didattico dovrebbe possedere:

- Autenticità oggettiva
 - Autenticità culturale
 - Autenticità soggettiva
- concetti tradizionali
- concetto innovativo
-



Verso una nuova idea di «autenticità»

Per autenticità oggettiva intendiamo:

- Il valore di autenticità del codice lingua e delle varietà in cui essa si manifesta.
- Se presentiamo in classe modelli diversificati, vivi ed attuali dell'italiano.
- Anche un testo adattato e creato dal docente



Verso una nuova idea di «autenticità»

Per autenticità culturale intendiamo:

- Autenticità come accesso a contesti culturali significativi e non fossilizzati, stereotipati.
- Il materiale autentico non deve essere il fine, ma il mezzo per creare un ponte con la lingua obiettivo.
- «Autentico» è ciò che è «condiviso da un gruppo





Verso una nuova idea di «autenticità»

Per autenticità soggettiva intendiamo:

- il riconoscere come **vero, come autentico, ciò che si trova affine al proprio vissuto**, al proprio carattere e personalità, alle proprie preferenze individuali.
- L'apprendimento passa per le conoscenze pregresse del discente (didattica relazionale di Kramsch).





Verso una nuova idea di «autenticità»

La difficoltà maggiore:



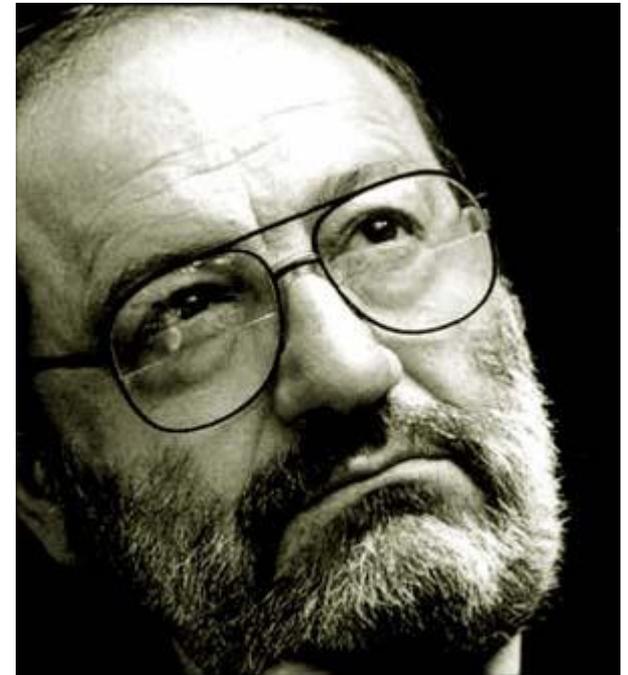
Cercare di promuovere l'autenticità soggettiva ci mette di fronte alla sfera personale del discente, 'poco controllabili' dal docente.

Come coinvolgere tutti gli studenti e non solo una parte?

Il testo da «autentico» a «autenticato»

Umberto Eco definisce il testo come:
«un meccanismo pigro»

- *«Il testo è intessuto di spazi bianchi, di interstizi da riempire e chi lo ha emesso prevedeva che fossero riempiti. Il testo è un meccanismo pigro che vive sul plusvalore di senso introdotto dal destinatario. Un testo vuole che qualcuno lo aiuti a funzionare.»*





Il testo da «autentico» a «autenticato»

Allora occorre trasformare il lavoro sul materiale autentico tradizionalmente inteso:

- Non più (o non solo) interpretazione del testo prodotto da un emittente (input).
- Ma partecipazione attiva alla «scrittura» del testo.

L'autenticità in didattica diventa soprattutto un processo



Il testo «autentico» come testo «aperto»

Per partecipare alla costruzione di un testo occorre renderlo «aperto»:

- un input testuale (scritto, orale, audiovisivo) cui manca una parte che gli studenti devono integrare.
- la «creazione» di testo implica così un recupero delle tre «autenticità», e predispose ad un nuovo modo di interpretare l'UD, più vicino all'apprendimento spontaneo





Vantaggi del testo «aperto»

- La motivazione non viene solo dai contenuti
- Alcune semplici tecniche stimolano la comprensione e fenomeni spontanei di imitazione linguistica
- Da ciò derivano **reali processi induttivi** di scoperta della lingua





Vantaggi del testo «aperto»

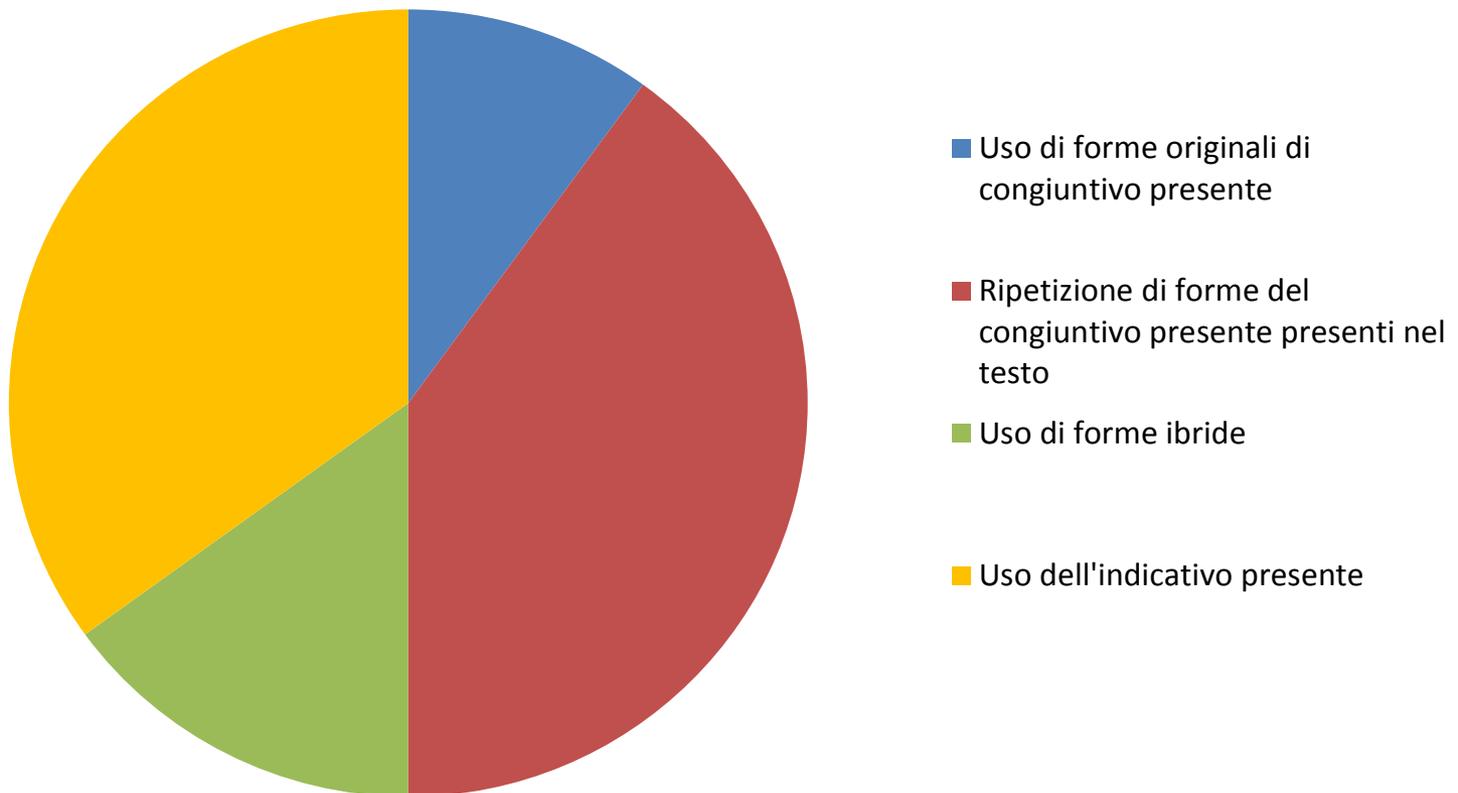
*Secondo lo studioso statunitense Marc Levoy, Michelangelo, quando **scolpiris** il bellissimo David, lo **faris** appositamente strabico per ottimizzare la visione degli spettatori sia da destra che da sinistra. **Esseris** un trucco di Michelangelo per garantire a tutti di guardare la scultura negli occhi.*

Avete «scoperto» il passato dell'Esperanto?

mangiare~~e~~+is = mangiaris

La sperimentazione sul testo aperto precedente

Gruppo campione (40 studenti di 8 nazionalità)





Conclusioni

Qual è il mio invito?

1. Lavorare con i materiali autentici significa soprattutto lavorare con la soggettività degli studenti
2. I risultati sono migliori se l'input testuale non si subisce, ma si usa come modello per la creazione
3. Con tecniche come il «testo aperto» si può stimolare una vera grammatica «induttiva», premessa l'alta densità di elementi significativi



Sito-bibliografia

- Badger, R.; Mac Donald, M., “Making it Real: Authenticity, Process and Pedagogy”, *Applied Linguistics*, 31, 4, 578-582, 2010.
- Eco, U., *Lector in Fabula: la cooperazione interpretativa dei testi narrativi*, Bompiani, Milano, 120, 1979.
- Gilmore, A., “Authentic Material and Authenticity in Foreign Language Learning”, *Language Teaching*, 40, 97-118, 2007.
- Spinelli, B., “L’utilizzo dei materiali autentici nell’insegnamento dell’italiano come LS”, in Dolci, R.; Celentin, P., *La formazione di base del docente di italiano per stranieri*, Bonacci, Roma, 133-147, 2000.
- Vassallo, M. L., “L’ippogrifo didattico: il fascino del materiale autentico”, *Bollettino Itals*, 4, 14, 2006.
- Massei, G., «Dall’autenticità all’autenticazione: il testo come percorso creativo di apprendimento», Officina.it, Alma Edizioni, 19, 2012



Grazie a tutti!

Per informazioni o domande:

direzione@edulingua.it

